CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Protocollo metropolitano per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici e formativi

Settembre 2019

INDICE

PREMESSA pag. 3

Capitolo 1 – Soggetti e destinatari
Art.1.1 Oggetto pag. 6
Art.1.2 Soggetti coinvolti pag. 6
Art.1.3 Destinatari pag. 7

Capitolo 2 - Diritti e impegni dei soggetti coinvolti
Art. 2.1 Alunno e famiglia (o chi esercita la responsabilità genitoriale) pag. 8
Art. 2.2 Sanità pag. 8
Art . 2.3 Enti Locali pag. 9
Art. 2.4 Servizi educativi, Istituzioni Scolastiche e Enti di Formazione Professionale pag. 9
Art. 2.5 Associazioni pag. 10

Capitolo 3 - Il percorso integrato per la somministrazione dei farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici e formativi
Premessa pag. 11
Art. 3.1 Prescrizione del medico curante pag. 11
Art. 3.2 Rilascio della certificazione pag. 11
Art. 3.3 Richiesta alla Scuola/Servizio educativo/Ente di Formazione Professionale pag. 12
Art. 3.4 Organizzazione della somministrazione di farmaci pag. 12
Art. 3.5 Indicazione per la gestione del percorso pag. 13

Capitolo 4 - La formazione del personale pag. 15

Capitolo 5 – Monitoraggio pag. 16

Capitolo 6 – Durata del Protocollo pag. 16

APPENDICE pag. 17

Allegati pag. 20

PREMESSA

Il tema oggetto del presente Protocollo metropolitano per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici e formativi, è di estrema rilevanza: predispone percorsi e strumenti condivisi per consentire a bambini e ragazzi che necessitano di somministrazione di farmaci in orario educativo e scolastico, o in taluni casi anche di attività specifiche a supporto di funzioni vitali, una frequenza serena.

La Città metropolitana e tutte le Istituzioni sanitarie e scolastico/educativo/formative si pongono costantemente l'obiettivo di collocare questo aspetto, tanto rilevante quanto specifico, sia nel quadro degli interventi a sostegno del Diritto allo Studio di tutti e tutte, che in quello più ampio della promozione della salute e del benessere della persona. Assicurare pari opportunità di successo formativo significa, in particolare per i giovani con bisogni speciali, operare concretamente per il loro benessere e per un futuro soddisfacente.
L'integrazione tra politiche educative, scolastiche, sanitarie e sociali, rappresenta una sfida costante per le Istituzioni del territorio, sostenuta da Atti Istituzionali importanti quali il *Piano strategico Metropolitano*, l'*Atto di Indirizzo e Coordinamento triennale della Conferenza Sociale e Sanitaria Metropolitana*, l'*Accordo di programma metropolitano per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini, alunni e studenti con disabilità* (attuativo della L. 104/92) e testimoniata dall'agire concreto nella quotidianità del prezioso lavoro di tutti gli operatori e dal contributo attivo dell'associazionismo.
Collochiamo questo tema anche in coerenza alla recente e innovativa Legge regionale 19/2018 *Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria*, che richiama espressamente il ruolo del sistema formativo scolastico universitario ai fini della promozione della salute e della prevenzione.
Il Protocollo che viene in questa sede presentato rappresenta un aggiornamento del precedente *Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici e formativi*, sottoscritto nel 2013 e scaduto nel 2018, di cui in Appendice si ritiene utile mantenere la premessa di allora e l'ampio Gruppo tecnico che lo redasse. Esso scaturiva dalla Deliberazione regionale166/2012 "*Linee di Indirizzo per la definizione di intese provinciali inerenti la somministrazione di farmaci a minori in contesti extra familiari, educativo o scolastici in Emilia-Romagna".*
Possiamo affermare che, pur nelle complessità insite nella tematica, in questi 5 anni esso ha rappresentato uno strumento utile all'intera comunità, adeguatamente rappresentativo di tutti gli aspetti della delicata problematica. Alla Città metropolitana, promotrice del Protocollo stesso, non sono giunte infatti nel corso del tempo di vigenza, segnalazioni di particolari criticità; le norme, nazionali e regionali in vigore, non sono mutate nel periodo trascorso.
E' stato pertanto valutato di avviare un iter semplificato per il rinnovo (condiviso nella Conferenza metropolitana di coordinamento per l'istruzione, la formazione ed il lavoro e nella Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria metropolitana) che possa essere efficace già a partire dall'anno educativo e scolastico 2019/2020.

La Città metropolitana ha pertanto coordinato incontri tra Istituzioni firmatarie, Ufficio scolastico, ASL di Bologna e Imola, Referenti Enti locali, Scuole capofila degli ambiti scolastici e Associazioni di famiglie, individuate tra quelle rappresentative delle specifiche patologie piu interessate al tema che già contribuirono alla stesura del precedente Protocollo e dell' Accordo di programma L.104.

A conclusione del percorso e del confronto, tutti gli interlocutori hanno condiviso che il testo del Protocollo è ancora sostanzialmente attuale: alla luce delle esperienze pregresse, sono stati introdotti alcuni significativi miglioramenti:

- quanto al ruolo degli Enti Locali nell'ambito di servizi a domanda individuale, (trasporto scolastico, refezione, pre e post scuola), si è condivisa l' opportunità di indicare il Protocollo quale riferimento cogente all'interno delle procedure di gara ad evidenza pubblica per l' assegnazione di tali servizi.
- le due Aziende sanitarie (Bologna e Imola) hanno condiviso l'opportunità di produrre materiale informativo omogeneo sul territorio metropolitano, alla redazione dei quali potranno contribuire anche le esperienze di Associazioni a tutela di specifiche patologie.
- per quanto concerne la formazione, di cui è titolare la Sanità, accanto agli inteventi specifici, si è condivisa l'opportunità di implementare anche una formazione più generale, estesa alle principali tematiche e patologie, ricorrente ed aperta a tutte le componenti che operano con i bambini/alunni (docenti, personale educativo, associazionismo) per creare e accrescere sensibilità e attenzione tra gli operatori, sviluppare competenze e assicurare servizi e linguaggi condivisi e quanto più omogenei a livello metropolitano.
- sul piano procedurale il Protocollo è stato aggiornato rispetto ai cambiamenti nel frattempo avvenuti nell'organizzazione delle due Aziende sanitarie.

Più in generale, in questo aggiornamento, è emersa con chiarezza la necessità di collocare il tema della somministrazione di farmaci all'interno della normalità della vita educativa/scolastica e dell'esperienza più complessiva che il bambino o il ragazzo sta vivendo per mantenere centrali, anche in questo contesto, gli aspetti relazionali ed evolutivi che connotano l'intera vita scolastica e formativa.

Le indicazioni del Protocollo sono naturalmente tese a chiarire percorso e procedure per assicurare la somministrazione di farmaci riferiti ad una specifica patologia. Ma è necessario richiamare, come sottolineato dalle Associazioni di riferimento, come per alcune patologie respiratorie importanti come asma e allergie la prevenzione ambientale e comportamentale rappresenti un importante mezzo di tutela della salute e limita di fatto la necessità di somministrare farmaci nel contesto scolastico.

In sede di confronto si è confermata la necessità di sensibilizzare e coinvolgere a livello istituzionale, il mondo delle Associazioni sportive. Tutt'ora, infatti, sussistono impedimenti ad una soddisfacente attività sportiva per bambini e ragazzi che necessitano di somministrazione di farmaci non solo in orario scolastico, ma anche al di fuori di esso, in contesti comunitari extrafamiliari. La Città metropolitana perseguirà questo obiettivo, in coerenza anche con il proprio Piano strategico metropolitano che indica la pratica sportiva come fondamentale fattore di prevenzione e benessere e la necessità di contrastare il suo abbandono precoce

Infine è emerso con evidenza quanto sia importante e necessario, per acquisire maggiore conoscenza e competenza, poter disporre di dati aggiornati che fotografino l'evoluzione del fenomeno; ma è emerso, con altrettanta evidenza, che le procedure attuali in capo alle Istituzioni pubbliche coinvolte (in primis scuola e Sanità) non consentono ad oggi di avere riferimenti. In prospettiva sarà certamente necessario individuare modalità condivise per poter rilevare il fenomeno, che tutti gli indicatori nazionali segnalano in forte aumento, e poter migliorare l'attenzione ed i servizi necessari.

Hanno contribuito all'aggiornamento

Laura Venturi, Area Sviluppo Sociale, Città metropolitana di Bologna
Tiziana Di Celmo, Area Sviluppo Sociale, Città metropolitana di Bologna
Serena Cavallini, Area Sviluppo Sociale, Città metropolitana di Bologna
Claudia Ceccarelli, Area Sviluppo Sociale, Città metropolitana di Bologna

Giovanni Schiavone, Ufficio Scolastico Regionale – Uff. V – Ambito territoriale di Bologna.
Mara Baraldi, Ufficio Scolastico Regionale – Uff. V – Ambito territoriale di Bologna.
Gaetana De Angelis, Ufficio Scolastico Regionale – Uff. V – Ambito territoriale di Bologna
Maria Grazia Pancaldi, Ufficio Scolastico Regionale – Uff. V – Ambito territoriale di Bologna

Scuole capofila degli ambiti scolastici

Rita Ricci, UO Pediatria Territoriale, Dipartimento Cure Primarie, Azienda U.S.L. Bologna
Luca Marzola, responsabile personale infermieristico della pediatria ospedaliera e territoriale, Azienda U.S.L. Bologna
Andrea Santi, NPIA Bologna

Laura Serra, Unità Operativa Complessa di Pediatria e Nido, Azienda USL Imola
Davide Carollo, Direzione Infermieristica e Tecnica, Azienda USL di Imola
Cosimo Ricciutello, Unità Operativa Neuro Psichiatria Infantile, Azienda USL Imola

Barbara Molinazzi, Comune di Imola e Nuovo Circondario Imolese
Licia Martini, Comune di Imola
Sandro Bastia, Comune di Bologna
Giovanni Amodio, Unione Reno Lavino Samoggia
Andrea Demaria, Comune Pianoro
Sergio Solazzo, Distretto Pianura Ovest
Caterina Orlando, Unione Reno Galliera, Distretto Pianura Est

Rossano Rossi, Fism Bologna

Associazioni di tutela e partecipazione (familiari di bambini e ragazzi con specifiche patologie)

CAPITOLO 1
SOGGETTI E DESTINATARI

Articolo 1.1 - Oggetto

Oggetto del presente Protocollo è la somministrazione di farmaci e di specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali a bambini e ragazzi che, affetti da patologie, abbiano tali necessità in orario e ambito educativo, scolastico e formativo[1]

Il Protocollo riguarda le procedure concordate per la somministrazione di farmaci e di specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali, in orario e ambito scolastico, sia per la somministrazione programmata (es. quotidiana), sia per la somministrazione al bisogno e/o in condizioni di emergenza-urgenza; va, cioè, garantita la possibilità di intervento tempestivo in qualunque orario di presenza a scuola, nell'ente di formazione, in ambiente educativo[2] del bambino o ragazzo, ivi comprese tutte le iniziative organizzate dalla scuola anche al di fuori dei propri ambienti (es. uscite didattiche, etc.).

La somministrazione dei farmaci e le specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali non devono richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto, come indicato anche nelle Raccomandazioni del Ministero Istruzione, Università, Ricerca e del Ministero della Salute del 25/11/2005.

Le procedure qui individuate possono, inoltre, costituire utile riferimento per le situazioni in cui minori di diverse età siano affidati a personale in strutture ed ambiti di accoglienza diversi da quello familiare e scolastico (es. pre/post scuola, campi estivi, strutture residenziali e semi-residenziali ecc.).

Il Protocollo trova applicazione a livello metropolitano e rappresenta il riferimento per eventuali Accordi Distrettuali che si porranno in un'ottica di ulteriore miglioramento.

Le indicazioni del presente Protocollo hanno carattere generale, poiché ciascuna situazione necessita di specifici approfondimenti che sono sempre assicurati dalle istituzioni coinvolte e in accordo con le famiglie.

Articolo 1.2 – Soggetti coinvolti

Qualora il diritto allo studio possa concretizzarsi solamente a condizione che vengano somministrati farmaci e/o specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito scolastico, sono coinvolti a diverso livello e con diverse competenze:

- la famiglia o chi esercita la responsabilità genitoriale e/o il ragazzo maggiorenne
- le Aziende Sanitarie di Bologna ed Imola in particolare il Dipartimento Cure Primarie (Pediatria Territoriale per l'Azienda U.S.L. di Bologna e la Unità Operativa Complessa di Pediatria per l'Azienda U.S.L. di Imola, i Pediatri di Libera Scelta, i Medici di Medicina Generale) e il Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza NPIA)
- la Scuola, sia come singola Istituzione scolastica, sia come Amministrazione scolastica
- gli Enti di Formazione accreditati del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale
- i Gestori di nidi e di scuole paritarie di ogni ordine e grado
- gli Enti Locali
- il privato sociale, le organizzazioni di Volontariato e le Associazioni interessate.

E' in questo ambito inter-istituzionale che il Protocollo predispone le forme di organizzazione tali da garantire la somministrazione di farmaci e/o specifiche attività a supporto di alcune funzioni

1 Per comodità redazionale, "in orario e ambito educativo, scolastico e formativo" nel testo sarà abbreviato con "in orario e ambito scolastico".

2 Per comodità redazionale, "scuola, ente di formazione, ambiente educativo" nel testo sarà abbreviato con "scuola".

vitali in orario ed ambito scolastico. Il Protocollo definisce i ruoli e i compiti di ciascuna Istituzione coinvolta.

Articolo 1.3 – Destinatari

Il Protocollo si applica a tutti i bambini e ragazzi frequentanti i servizi educativi e ogni ordine di scuola del sistema di istruzione e del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), che abbiano necessità di assumere farmaci e/o di usufruire di specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario e ambito scolastico.

CAPITOLO 2
DIRITTI E IMPEGNI DEI SOGGETTI COINVOLTI

Articolo 2.1 – Alunno e famiglia (o chi esercita la responsabilità genitoriale)

E' diritto del bambino e del ragazzo che necessiti di assumere farmaci in orario e ambito scolastico ricevere l'assistenza appropriata, in condizione di minima medicalizzazione e massima sicurezza.
E' diritto della famiglia, o di chi esercita la responsabilita' genitoriale[3] e/o dell'alunno maggiorenne chiedere che le istituzioni responsabili garantiscano la somministrazione di tali farmaci e lo svolgimento di specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali attuando le forme di accordo, di organizzazione e di collaborazione che si rendano a tal fine necessarie.
E' diritto della famiglia, ove lo richieda, di accedere alla scuola in orario scolastico per somministrare direttamente il farmaco o eseguire attività a supporto di alcune funzioni vitali.
E' compito della famiglia, e/o dell'alunno maggiorenne, comunicare tempestivamente e documentare adeguatamente al dirigente scolastico/responsabile di servizi educativi/direttore dell'ente di formazione professionale, secondo le procedure indicate nel presente Protocollo, lo stato di salute del bambino/allievo medesimo e la necessità di somministrazione di farmaci e/o di svolgere attività a supporto di alcune funzioni vitali e/o della modifica o della sospensione del trattamento. Sulla base di tali informazioni il personale scolastico potrà essere adeguatamente informato e formato e darsi la necessaria organizzazione. In assenza di tale comunicazione e relativa documentazione, il servizio educativo, la scuola o l'ente di formazione professionale sono sollevati da ogni responsabilità.
Nel caso di passaggio di ciclo oppure di trasferimento in corso d'anno ad altra scuola, ad un ente di formazione o ad altro Comune/provincia, è compito della famiglia informare il servizio educativo, la scuola o l'ente di formazione professionale che accoglie il bambino o il ragazzo ed i Servizi sanitari competenti (indicati nel capitolo 3).

Articolo 2.2 – Sanità

Le Aziende U.S.L. di Bologna e di Imola, nell'ambito del presente, sono le Istituzioni garanti del percorso integrato per la somministrazione dei farmaci a scuola o attività a supporto di alcune funzioni vitali:

- individuano il Servizio/Articolazione aziendale autorizzato per il rilascio della prescrizione alla somministrazione di farmaci a scuola o attività a supporto di alcune funzioni vitali e per il rilascio della certificazione alla somministrazione dei farmaci e/o le procedure per eventuali attività di supporto ad alcune funzioni vitali
- costituiscono riferimento per la famiglia e l'alunno maggiorenne e per il responsabile servizi educativi/dirigente scolastico/direttore di ente di formazione professionale
- forniscono al responsabile servizi educativi/dirigente scolastico/direttore di ente di formazione professionale le informazioni sulle modalità di comportamento contenute nella procedura specifica per ogni singolo caso, predisponendo anche la formazione/addestramento specifici
- rispondono alle esigenze di formazione generale del personale scolastico riguardo il contenuto e le modalità di attuazione del presente Protocollo, in collaborazione con altri servizi sanitari, Istituzioni e Associazioni, anche predisponendo materiale informativo omogeneo a livello metropolitano (come indicato al capitolo 4, formazione del personale)
- collaborano alla ricerca di soluzioni alternative congiuntamente alla famiglia o all'alunno maggiorenne, alla scuola e al Comune di riferimento, qualora non si reperisca all'interno

3 Per comodità redazione, nel testo sarà abbreviato "famiglia o chi esercita la responsabilita' genitoriale" con "famiglia".

della scuola personale disponibile alla somministrazione di farmaci e/o alle attività a supporto di alcune funzioni vitali
- informano la famiglia, qualora richiesto, delle procedure da attivare nei casi di trasferimento ad altra Scuola/Ente di formazione professionale o di passaggio al ciclo scolastico successivo
- sono referenti per le criticità rilevate dalla famiglia e dalla scuola nell'attuazione del presente Protocollo
- collaborano all'allestimento di spazi ed ambienti idonei, all'interno dei servizi educativi/scolastici/ di formazione professionale, per la somministrazione di farmaci, la loro conservazione e lo svolgimento di specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali
- prendono accordi, sulla base di specifici percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA), con altre Agenzie sanitarie per la redazione della certificazione farmaci e/o formazione e/o addestramento del personale scolastico ed educativo

Articolo 2.3 - Enti Locali

Gli Enti locali sono parte attiva del presente Protocollo in quanto gestori di servizi educativi comunali (e in convenzione/concessione) e in quanto proprietari degli immobili in cui hanno sede le istituzioni scolastiche.
Per quanto di loro competenza, se richiesto, collaborano con il responsabile servizi educativi/dirigente scolastico/direttore di ente di formazione professionale ad individuare e/o attrezzare in caso di necessità, in ciascun plesso scolastico, uno spazio adeguato per consentire la somministrazione dei farmaci o le attività a supporto di alcune funzioni vitali, favorendo in tale servizio, per quanto possibile, la massima inclusione del bambino nel suo gruppo classe e per garantire la corretta conservazione dei farmaci stessi.
Gli Enti locali sostengono inoltre il diritto allo studio, tramite servizi a domanda individuale quali pre e post scuola, refezione scolastica e trasporto individuale e collettivo. In caso di affidamento di tali servizi a terzi con procedure di gara ad evidenza pubblica, si conviene sia opportuno ed utile inserire negli specifici capitolati un richiamo cogente al presente Protocollo, teso a valorizzare l'impegno, anche su questo aspetto, del personale che svolge tali servizi in quanto parte integrante della comunità scolastica educativa in cui opera.
A livello territoriale gli Enti locali, d'intesa con i Servizi educativi, le Istituzioni scolastiche e gli Enti di formazione professionale, partecipano alla ricerca di forme alternative di collaborazione esterna (Croce Rossa Italiana, altri Enti o Associazioni, volontariato esperto, privato sociale ecc.) coinvolgendo le risorse del territorio.

Articolo 2.4 - Servizi educativi, Istituzioni Scolastiche e Enti di formazione professionale

Il responsabile servizi educativi/dirigente scolastico/direttore di ente di formazione professionale ha il compito di:
- specificare all'interno del piano dell'offerta formativa l'accoglimento del presente Protocollo
- autorizzare ogni anno la somministrazione del farmaco in orario scolastico
- verificare e promuovere la disponibilità degli operatori scolastici (personale docente, ata personale educativo/assistenziale) a provvedere alla somministrazione dei farmaci agli alunni in orario ed ambito scolastico e a frequentare la formazione prevista
- individuare il gruppo di operatori scolastici (docenti, non docenti, personale educativo/assistenziale), integrati eventualmente di tutor amicali maggiorenni se presenti nella scuola a seguito di specifica progettazione e comunque adeguatamente formati che si rendano disponibili per la somministrazione di farmaci, anche durante le uscite/gite scolastiche/formative

- richiedere per docenti/operatori scolastici, anche di nuova nomina, l'eventuale supporto informativo e/o formativo ai servizi sanitari competenti
- garantire l'organizzazione del servizio in modo da permettere al personale individuato la frequenza ai corsi di formazione/addestramento
- individuare, qualora necessario, con l'Ente locale proprietario dei locali scolastici (nel caso di strutture pubbliche) o autonomamente nel caso di strutture private e, se necessario in collaborazione con i servizi sanitari, l'ambiente più idoneo per la somministrazione dei farmaci e per la loro conservazione
- organizzare la tenuta del registro giornaliero individuale secondo il format allegato al presente Protocollo relativo alla somministrazione del farmaco per ciascun allievo **(allegato 5)**, affinché sia attestata ogni somministrazione e il nome dell'adulto autorizzato che ha provveduto o assistito alla medesima
- comunicare, in forma scritta, alla famiglia o al ragazzo maggiorenne, il nome del responsabile a cui fare riferimento per eventuali emergenze o difficoltà, fermo restando la responsabilità diretta dell'istituzione scolastica/servizio educativo/ente di formazione professionale relativamente alle necessità di primo soccorso
- ricercare soluzioni alternative congiuntamente alla famiglia o all'alunno maggiorenne, all'Azienda USL e al Comune di riferimento (di norma il Comune di residenza dell'allievo, salvo diversi accordi tra gli enti locali), qualora non si reperisca all'interno della scuola personale disponibile alla somministrazione/attività a supporto di alcune funzioni vitali; tali soluzioni alternative possono essere ratificate attraverso la stipula di accordi, convenzioni con associazioni di familiari, privato sociale, altri enti, associazioni di volontariato ecc.
- qualora non si individui ancora una soluzione alternativa, il dirigente scolastico/responsabile di servizi educativi/direttore di ente di formazione professionale è tenuto a darne comunicazione formale e motivata ai genitori, all' Azienda USL e al Sindaco del Comune di residenza del bambino/ragazzo per il quale è stata avanzata la richiesta[4]
- informare la famiglia, qualora richiesto, delle procedure da attivare nei casi di trasferimento ad altra scuola/ente di formazione professionale o di passaggio al ciclo scolastico successivo.

Articolo 2.5 – Associazioni

E' promossa la piena collaborazione fra le Istituzioni scolastiche e sanitarie e le Associazioni di tutela e partecipazione (familiari di bambini e ragazzi con specifiche patologie).
In particolare, a livello metropolitano, le Associazioni che sono state consultate per il presente Protocollo **(allegato 12)** si impegnano a collaborare con scuole/servizi educativi/Enti di formazione, Enti Locali, AUSL e famiglie per i seguenti aspetti:

- per la programmazione delle azioni necessarie a favorire la disponibilità e l'appropriatezza alla somministrazione di farmaci/attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito scolastico
- per il supporto all'eventuale individuazione e formazione degli operatori interni ed esterni (volontari) alla scuola
- per promuovere l'informazione sul presente Protocollo presso le famiglie facilitando il contributo alla formazione specifica
- per la collaborazione con le Aziende sanitarie di Bologna ed Imola nella predisposizione di iniziative formative e materiale informativo, di livello metropolitano, utile a diffondere conoscenze, migliorare competenze e sensibilità degli operatori scolastici su specifiche patologie

4 Si vedano le Raccomandazioni ministeriali art. 4.

CAPITOLO 3
IL PERCORSO INTEGRATO PER LA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI IN CONTESTI EXTRA-FAMILIARI, EDUCATIVI, SCOLASTICI E FORMATIVI

Premessa

Il rilascio della certificazione per la somministrazione di farmaci in orario scolastico è previsto solo in presenza dei seguenti criteri:

- assoluta necessità, in relazione a specifiche patologie
- somministrazione indispensabile in orario scolastico
- non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, né in relazione all'individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia, alle modalità di somministrazione e/o di conservazione
- fattibilità della somministrazione da parte di personale non sanitario adeguatamente formato.

Qualora ad un bambino o ragazzo sia prescritto dal medico curante un trattamento farmacologico e la famiglia intenda richiedere alla scuola l'organizzazione di tale somministrazione, sono previsti i passaggi indicati negli articoli successivi.
Per le attività a supporto di alcune funzioni vitali, si rimanda a specifiche autorizzazioni rilasciate in accordo con i soggetti coinvolti.

Articolo 3.1 – Prescrizione di farmaci e attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario scolastico

Somministrazione di farmaci:
Il medico curante (pediatra di libera scelta, medico di medicina generale) o lo specialista di riferimento per una determinata patologia, redige la prescrizione del farmaco da somministrarsi in orario ed ambito scolastico, specificando il dosaggio, l'orario, le modalità di conservazione e la durata di somministrazione del farmaco stesso e consegna la prescrizione alla famiglia o all'alunno maggiorenne.
Attività a supporto di alcune funzioni vitali:
Il medico curante (pediatra di libera scelta, medico di medicina generale) o specialista di riferimento per una determinata patologia, redige la prescrizione delle attività da eseguire in orario scolastico, specificando modalità, tempi e durata e consegna la prescrizione alla famiglia o al ragazzo maggiorenne.

Articolo 3.2 - Rilascio della certificazione alla somministrazione in orario scolastico

Una volta in possesso della prescrizione, la famiglia o l'alunno maggiorenne, acquisisce dal Servizio/Articolazione aziendale individuato la certificazione alla somministrazione di farmaci a scuola o attività a supporto di alcune funzioni vitali.
Per l' Azienda USL di Bologna è il medico curante (PLS o MMG), previa consultazione di eventuale documentazione sanitaria rilasciata da specialisti di riferimento, che rilascia la certificazione alla somministrazione farmaci in orario scolastico, compilando l'apposito modulo **(allegato 3)**
Per l'Azienda USL di Imola la famiglia si reca presso la U.O.C di Pediatria con la prescrizione del medico curante (PLS o MMG) o dello specialista e il medico della U.O.C rilascia la certificazione per la somministrazione di farmaci in orario scolastico, compilando l'apposito modulo **(allegato 3)**

Tale certificazione contiene, esplicitati in modo chiaramente leggibile, senza possibilità di equivoci e/o errori:

- nome e cognome del bambino/alunno
- nome della scuola e sezione/classe frequentata
- nome commerciale del farmaco
- descrizione dell'evento che richiede la somministrazione quotidiana e/o al bisogno del farmaco e/o del farmaco di emergenza
- dose e orario per la somministrazione
- modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco
- capacità o meno dell'alunno ad effettuare l'auto-somministrazione del farmaco
- durata della terapia
- recapiti telefonici della famiglia

In caso di attività a supporto di alcune funzioni vitali: la certificazione (**allegato 4**) contiene, esplicitati in modo chiaramente leggibile, senza possibilità di equivoci e/o errori:

- nome e cognome del bambino/alunno
- nome della scuola e sezione/classe frequentata
- attività da eseguire
- recapiti telefonici della famiglia
- durata della terapia

La certificazione alle attività a supporto di alcune funzioni vitali deve essere completata da una procedura specifica per ogni singolo caso. La procedura può essere predisposta con il contributo della scuola, della famiglia e di altri servizi/istituzioni.
In caso di bambini con particolari condizioni patologiche per i quali è predisposto un piano di assistenza individuale (PAI) con il contributo del team multiprofessionale che segue il caso, della famiglia, di altri servizi aziendali e di enti/istituzioni, è opportuno prevedere specifici percorsi (ad es. informazione preventiva del 118 e del triage) e/o attività a supporto di alcune funzioni vitali.
Qualora la durata della terapia sia superiore alla durata dell'anno scolastico, la certificazione può essere rinnovata ad ogni nuovo inizio anno scolastico. Qualora non ci siano modifiche nella prescrizione (tipo di farmaco e/o posologia), la stessa può rimanere valida per tutto il ciclo scolastico, se espressamente indicato nella certificazione.

Articolo 3.3 – Richiesta alla Scuola/Servizio educativo/Ente di formazione professionale

La famiglia o l'alunno maggiorenne trasmette al servizio educativo/scuola/ente di formazione professionale la certificazione alla somministrazione dei farmaci/attività a supporto di alcune funzioni vitali; contestualmente la famiglia o l'alunno maggiorenne compila e sottoscrive la richiesta di somministrazione/attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario scolastico predisposta dalla scuola/ente di formazione professionale (**allegati 1 e 2**).

Articolo 3.4 - Organizzazione della somministrazione di farmaci

Il responsabile servizi educativi/dirigente scolastico/direttore di ente di formazione professionale, una volta ricevuta la certificazione per la somministrazione di farmaci/attività a supporto di alcune funzioni vitali a scuola e la richiesta della famiglia o dell'alunno maggiorenne, dà riscontro (di norma entro 10 giorni) su:

- la fattibilità di attuazione della richiesta (ambienti, attrezzature, ecc.)
- la disponibilità del personale
- l'esigenza di formazione specifica

In seguito:

- comunica alla famiglia o all'alunno maggiorenne il/i nominativo/i del/dei responsabile/i autorizzato/i alla somministrazione del farmaco/attività a supporto di alcune funzioni vitali
- verifica la corretta esecuzione ed attuazione della procedura interna da parte del personale autorizzato (registrazione ecc.)
- in caso di somministrazione di farmaci, comunica alla famiglia o all'alunno maggiorenne i nominativi del personale responsabile per la verifica della conservazione e della scadenza del farmaco e della eventuale necessità di approvvigionamento
- concorda, con l'Azienda sanitaria locale, eventuali necessità formative/addestramento per il personale addetto alla somministrazione del farmaco/attività a supporto di alcune funzioni vitali.

Articolo 3.5 - Indicazioni specifiche per la gestione del percorso

Auto-somministrazione
La certificazione rilasciata dall'Azienda sanitaria **(allegati 3 e 4)**, contiene l'indicazione della capacità dell'alunno ad effettuare l'auto-somministrazione del farmaco, ad eccezione che si tratti di farmaco di emergenza. In caso affermativo va comunque prevista la presenza di un adulto adeguatamente formato, sia per garantire la registrazione dell'avvenuta somministrazione, sia per intervenire in caso di eventuali situazioni di urgenza-emergenza**.**

Somministrazione ad opera di un familiare
Un familiare, o chi esercita la responsabilita' genitoriale, può chiedere espressamente al responsabile servizi educativi/dirigente scolastico/direttore di ente di formazione professionale di accedere alla sede scolastica per somministrare il farmaco/effettuare attività a supporto di alcune funzioni vitali al/alla proprio/a figlio/a o di permettere l'accesso alla scuola di una persona di sua fiducia (**allegato 1**).
Il responsabile servizi educativi/dirigente scolastico/direttore di ente di formazione professionale autorizza i familiari ad accedere a scuola per la somministrazione del farmaco.

Durata della terapia/attività a supporto di alcune funzioni vitali
La certificazione per la somministrazione di farmaci in orario educativo/scolastico deve contenere anche l'indicazione della durata dell'intervento, che può essere fatta per un periodo predefinito o a lungo termine, secondo l'indicazione del medico curante.

Modifiche o sospensione della terapia
In caso di modifiche dell'intervento (posologia/modalità di somministrazione ecc.) o di sospensione della stessa prescritte dal medico curante, la famiglia o l'alunno maggiorenne deve fornire tempestivamente tale informazione a chi ha redatto la certificazione alla somministrazione farmaci insieme alla prescrizione del medico curante/specialista di riferimento, affinché sia predisposta nuova certificazione di modifica **(allegato 3)**

Passaggio dell'alunno ad altro Istituto/Scuola/Ente di formazione professionale
In caso di passaggio o trasferimento del bambino/alunno ad altro servizio educativo/scuola/Ente di formazione professionale o ad altro Comune/provincia è compito della famiglia o dell'alunno maggiorenne informare il responsabile servizi educativi/dirigente scolastico/direttore di ente di formazione professionale ricevente e i servizi sanitari competenti, fornendo la documentazione necessaria.

Partecipazione a uscite didattiche e/o visite scolastiche
La somministrazione del farmaco autorizzata in orario educativo/scolastico deve essere garantita durante le uscite didattiche, le visite e le gite educative/scolastiche secondo modalità organizzative da concordare con il responsabile servizi educativi/dirigente scolastico/direttore di ente di formazione professionale e con la famiglia o l'alunno maggiorenne.

Gestione delle emergenze-urgenze
Nei casi in cui si configura una situazione di emergenza e/o urgenza, il personale somministratore farà ricorso al Dipartimento di Emergenza – Urgenza (U.O. di Pronto Soccorso 118). Nelle situazioni in cui è nota la presenza di una patologia per la quale è indicata la somministrazione in emergenza di un farmaco salvavita (glucagone, adrenalina, diazepam, salbutamolo, midazolam ecc.) preventivamente autorizzato, nell'attesa dell'arrivo del 118, il personale appositamente formato provvederà alla somministrazione del farmaco.

CAPITOLO 4
LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Fra le Istituzioni scolastiche, i Servizi educativi, gli Enti di formazione professionale e le Aziende Sanitarie saranno previste iniziative congiunte di formazione specifica finalizzate a formare gli operatori allo scopo di effettuare con maggior consapevolezza la somministrazione quotidiana, al bisogno o in emergenza di farmaci (manifestazioni specifiche della patologia, attenzioni particolari, norme di primo soccorso, aspetti psicologici e relazionali, buone prassi relative la partecipazione altruistica e sviluppo del senso di responsabilità verso il bene comune del gruppo classe di riferimento, ecc.) o le eventuali attività a supporto di alcune funzioni vitali che possono essere eseguite da personale non sanitario.

La formazione specifica sara' integrata con iniziative di formazione generale, promosse dalla Aziende Sanitarie in collaborazione anche con le Associazioni, estese alle principali patologie ricorrenti ed aperte a tutte le componenti che operano con i bambini/alunni (personale educativo e scolastico, associazionismo) con l'obiettivo non solo di accrescere le competenze e conoscenze, ma anche di sensibilizzare l'utenza e promuovere un'azione culturale su questi temi. A tale proposito le Aziende Sanitarie coinvolte quali soggetti formatori, si impegnano alla produzione di materiale informativo omogeneo sul territorio metropolitano.
In questo ambito, si ritiene opportuno e indispensabile offrire a tutto il personale scolastico (docente e non)/educativo una formazione in merito alle indicazioni e alla modalità di somministrazione dei farmaci salvavita (glucagone, midazolam, diazepam, adrenalina, salbutamolo) con la consegna di schede sinottiche esemplificative al fine di rendere tutti edotti sulle modalità di intervento, in caso di situazioni critiche (crisi ipoglicemica, crisi epilettica, shock anafilattico, accesso asmatico) che si possono verificare in qualunque momento di presenza a scuola dell'alunno e possono richiedere un intervento tempestivo attuabile da parte di personale non sanitario adeguatamente formato.

I percorsi di formazione sono predisposti dalle Aziende U.S.L. di Bologna e di Imola in collaborazione con altre Agenzie sanitarie e unitamente ai responsabile servizi educativi/dirigente scolastico/direttore di ente di formazione professionale.
A supporto di queste iniziative, i responsabili servizi educativi/dirigenti scolastici/direttori di ente di formazione professionale, si attivano per promuovere e facilitare la frequenza alle stesse da parte dei docenti/educatori/collaboratori della propria scuola.

Alle iniziative di formazione/informazione rivolte agli operatori della scuola, dei servizi educativi e degli enti di formazione va garantita, se prevista, la partecipazione delle Associazioni di tutela (familiari di alunni con specifiche patologie) per garantire l'apporto di contenuti operativi e di corretta relazione con gli alunni.
Agli operatori che parteciperanno alle iniziative di formazione specifica e generale, sara' rilasciato specifico attestato **(allegati 8, 9, 10)**

CAPITOLO 5
COORDINAMENTO E MONITORAGGIO

Il coordinamento ed il monitoraggio del presente Protocollo competono alla Città metropolitana in accordo con le Istituzioni coinvolte e l'Associazionismo. Essa è il punto di riferimento istituzionale con compiti di coordinamento generale e promozione del confronto istituzionale con i soggetti coinvolti. Può inoltre rappresentare, se richiesto, un luogo di confronto a supporto di situazioni di particolare complessità.

Tutte le Istituzioni concorrono alla promozione, conoscenza e diffusione del presente Protocollo nel quadro più ampio della promozione della salute e del benessere dei bambini e degli adolescenti.

Le Istituzioni coinvolte si impegano a contribuire a verifiche intermedie dell'attuazione del Protocollo stesso, da tenersi indicativamente ogni due anni.

CAPITOLO 6
DURATA DEL PROTOCOLLO, MODALITA' DI AGGIORNAMENTO

Il presente Protocollo ha validità fino alla introduzione di sostanziali modifiche della normativa nazionale e regionale.

In caso di variazioni normative, la Città metropolitana avvierà la procedura per il rinnovo e/o aggiornamento, coinvolgendo tutte le Istituzioni ed Associazioni interessate.

APPENDICE

Premessa 2013 - 2018

La definizione di indirizzi condivisi per la somministrazione di farmaci a minori in contesti extrafamiliari, in particolare scolastici, è un tema che è già stato affrontato e trattato nel nostro territorio provinciale.

Gli attori del territorio coinvolti sul tema, infatti, già nel 2002 siglarono - su sollecitazione e con il forte contributo dell'Associazione Italiana Contro l'Epilessia – un Protocollo per la somministrazione dei farmaci a scuola della provincia di Bologna che fu il primo esempio di garanzia per una piena integrazione scolastica di quei bambini e ragazzi che necessitano di somministrazione farmacologica in contesti extrafamiliari.

La Regione Emilia Romagna ha recentemente emanato, con Delibera di Giunta Regionale n. 166/2012, le Linee di indirizzo per la definizione di intese provinciali inerenti la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi o scolastici in Emilia-Romagna. Tali indirizzi, nel richiamare esplicitamente anche il Protocollo provinciale di Bologna del 2002, ripropongono la necessità di diffondere e consolidare la condivisione istituzionale delle politiche sanitarie e scolastiche su temi che riguardano la garanzia della frequenza educativa, scolastica e formativa per quei bambini e ragazzi che si trovano in situazione di malattia o, comunque, in condizioni psico-fisiche che richiedano una terapia farmacologica.

Inoltre, l'intento delle Linee di indirizzo è quello di "fornire la base necessaria alla stipula in ambito provinciale (…) di protocolli di intesa interistituzionali che rispettino le linee generali". I protocolli provinciali "dovranno riguardare le procedure concordate per la somministrazione di farmaci in orario ed ambito scolastico tale da garantire sia la somministrazione programmata (es. quotidiana) sia la somministrazione al bisogno e/o in condizioni di emergenza-urgenza" al fine di "ricondurre ad uniformità le procedure per la somministrazione dei farmaci a minori in contesti extra-familiari, educativi o scolastici in Emilia-Romagna".

Questo fenomeno è, infatti, in aumento, come si evince nelle stesse Linee di indirizzo regionali. dove si afferma che "negli ultimi anni le richieste della somministrazione dei farmaci sono in aumento, probabilmente a causa di un incremento delle patologie croniche diagnosticate e delle relative possibilità terapeutiche". Anche nella nostra provincia si rileva una tendenza all'aumento: nell'Azenda U.S.L. di Bologna le autorizzazioni alla somministrazione dei farmaci sono state nell'anno 2011 complessivamente 878 e nell'anno 2012 sono state 1040; nell'Azienda US.L. di Imola sono state 98 nel 2011 e 104 nel 2012.

D'altra parte l'attenzione a questo tema è frutto anche delle sollecitazioni dei genitori e delle Associazioni delle famiglie che pervengono alle istituzioni scolastiche e sanitarie e agli enti locali mantenendo costante l'attenzione non solo sul tema della somministrazione dei farmaci in orario e ambito scolastico, ma anche sul tema, altrettanto importante, della prevenzione e promuovendo l'assunzione di responsabilità istituzionale.

In particolare, la sollecitazione più importante che ha guidato la stesura del Protocollo è stata collocare sempre il tema della somministrazione di farmaci all'interno della normalità della vita scolastica e dell'esperienza educativa più complessiva che il bambino o il ragazzo sta vivendo per mantenere centrali, anche in questo contesto, gli aspetti relazionali ed evolutivi che connotano l'intera vita scolastica e formativa.

Il Protocollo provinciale si inserisce in un contesto già fortemente strutturato e sensibilizzato sui temi dell'integrazione scolastica e del diritto allo studio di bambini e ragazzi con disabilità e/o con bisogni specifici: per la sua stesura si è rivelata preziosa la ricca esperienza di collaborazione interistituzionale che ha portato alla definizione dell'Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili nel 2008.

La stesura del testo del Protocollo provinciale è stata, infatti, curata dal Gruppo tecnico interistituzionale provinciale, previsto dall'art. 5.2 dell'Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013 (Legge 104/92) con il fondamentale contributo dei rappresentanti della Pediatria Territoriale dell'Azienda U.S.L. di Bologna e della Pediatria di Comunità dell'Azienda U.S.L. di Imola.

Il Gruppo tecnico, coordinato dalla Provincia di Bologna (Servizio Scuola e Formazione e Servizio Politiche Sociali e per la Salute), si occupa di temi inerenti l'integrazione educativa, scolastica e formativa dei bambini e ragazzi con disabilità e/o con bisogni specifici e ha favorito un'ampia rappresentanza istituzionale, così come richiesto dalle Linee di indirizzo regionali.

In esso, infatti, sono presenti i rappresentati di Enti locali (Comuni e Provincia), Istituzioni scolastiche pubbliche, paritarie e private, Aziende sanitarie, Ufficio Scolastico Territoriale, Enti di Formazione professionale, Associazioni di famiglie.

Fondamentale è stato il contributo delle Associazioni, sia di quelle delle famiglie delle persone con disabilità presenti nel Gruppo tecnico come rappresentanti della Consulta provinciale per il superamento dell'handicap, sia di quelle rappresentative di problematiche relative a specifiche patologie. Il Protocollo ha infatti ricevuto il parere consultivo, e importanti contributi, da parte delle Associazioni[5] di familiari di bambini con le patologie principalmente interessate dalla tematica in oggetto.
Naturalmente, il Protocollo assume come riferimento tutte le indicazioni e le normative nazionali, riconoscendo, in particolare, l'importanza dei principi indicati nelle Raccomandazioni ministeriali del 2005[6].
Esso intende valorizzare, inoltre, le esperienze che, in questi anni, si sono realizzate sul territorio per la definizione di procedure e "buone prassi" di collaborazione istituzionale tra Scuola, Enti locali e Azienda sanitaria (tra esse ad esempio le "Linee guida per l'inserimento scolastico dei minori diabetici" realizzate dall'Azienda sanitaria di Imola e il "Progetto presa in carico integrata di pazienti affetti da diabete giovanile" realizzato dall'Azienda U.S.L. di Bologna).
Grazie all'ampia partecipazione dei soggetti coinvolti sul tema, è stato possibile introdurre alcuni significativi ampliamenti rispetto alle Linee di indirizzo regionali. In particolare sono stati esplicitamente inseriti, tra i soggetti coinvolti, gli Enti di Formazione professionale che operano nel sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (L.R 5/2011), in quanto soggetti con pari ruolo e responsabilità rispetto alle scuole; nella nostra provincia essi sono già da tempo coinvolti nell'Accordo di programma provinciale attuativo della L.104/92 e dunque pienamente partecipi delle tematiche dell'integrazione scolastica e formativa dei giovani con disabilità; a maggior ragione essi sono oggi impegnati attivamente nel garantire pieno diritto allo studio dei giovani che manifestino speciali esigenze oggetto del Protocollo.
Inoltre, è stato esteso l'ambito di applicazione del Protocollo comprendendo in esso anche specifiche procedure riferite alle "attività a supporto di alcune funzioni vitali" (di cui alcuni esempi sono richiamati nell'Allegato 7).
Infine il Protocollo intende essere un punto di riferimento per la definizione di eventuali protocolli territoriali al fine di definire, anche in forme migliorative, soluzioni sempre più rispondenti alle specifiche realtà, ai bisogni degli alunni e alle risorse di ogni territorio.

Componenti del Gruppo tecnico di lavoro per l'elaborazione del Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi o scolastici e formativi *(sono i componenti del Gruppo tecnico interistituzionale provinciale Art. 5.2 dell'Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008 - 2013, del GLIP e soggetti convocati ad hoc per il Protocollo)*

Tiziana Di Celmo – Servizio Scuola e Formazione – (Dirigente: Claudio Magagnoli) - Provincia di Bologna – coordinatrice del Gruppo Tecnico di lavoro
Maria Cristina Volta – Servizio Politiche Sociali e per la Salute – (Dirigente: Anna Del Mugnaio) - Provincia di Bologna – coordinatrice del Gruppo Tecnico di lavoro
Angela Bianchi – Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna
Sabina Urbinati – Progetto "La scuola per tutti" del Servizio Scuola e Formazione – Provincia di Bologna
Maria Cecilia Vicentini – Servizio Scuola e Formazione – Provincia di Bologna
Marilena Flavi – Milena Biavati – Comune di S. Giovanni in Persiceto – Ambito 1
Licia Martini – Comune di Imola – Ambito 5
Grazia Russo – Comune di Bologna – Ambito 3
Anna Bergonzini – Azienda U.S.L. Bologna
Carlotta Gentili – Azienda U.S.L. Bologna
Marilisa Martelli – Azienda U.S.L. Bologna
Giancarlo Marostica – Azienda U.S.L. Bologna

5 In particolare si ringraziano: AGD - Associazione Giovani Diabetici, AGEBA - Associazione Genitori Bambini Allergici aderente a FEDERASMA Onlus, AICE - Associazione Italiana Contro l'Epilessia, AIFA - Associazione Italiana Famiglie ADHD, FaNeP - Associazione Famiglie Neurologia Pediatrica, FeDER - Federazione Associazione Diabete Emilia-Romagna, FEDERASMA Onlus – Federazione Italiana delle Associazioni di Sostegno ai Malati Asmatici e Allergici, GLUCASIA – Associazione Diabetici Comprensorio Imolese.

6 Si vedano le *Raccomandazioni del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministro della Salute* – 25/11/2005.

Rita Ricci – Azienda U.S.L. Bologna
Cosimo Damiano Ricciutello – Azienda U.S.L. Imola
Paola Caroli – Azienda U.S.L. Imola
Mara Baraldi – Ufficio Integrazione delle disabilità – Ufficio Scolastico di Bologna, Ambito IX
Anna Lombardo – Servizi Didattici e Culturali – Ufficio Scolastico di Bologna, Ambito IX
Maria Grazia Pancaldi – Ufficio Integrazione delle disabilità – Ufficio Scolastico di Bologna, Ambito IX
Vittorio Biagini – Istituto Comprensivo di Pianoro – Ambito 6
Maria Cristina Casali – ISART – Ambito 3
Teresa Mazzoni – Scuola Infanzia "S. Severino", Bologna – FISM e FIDAE
Rita Nannini – Istituto Comprensivo di Castenaso – Ambito 4
Angela Pessina – Istituto Comprensivo di San Giovanni in Persiceto – Ambito 1
Carmela Santopaolo – Istituto Comprensivo di Medicina – Ambito 5
Maria Grazia Volta e Chiara Bonaldi – OPIMM – Ente di formazione
Fiammetta Colapaoli – Associazione Tuttinsieme
Paola Gamberini – Associazione UCI Bologna
Danilo Rasia – Associazione Passo Passo
Gabriella Mazza – Associazione Passo Passo
Susanna Moruzzi - Associazione E.N.S. Bologna
Antonella Misuraca – Associazione GRD

ALLEGATI

1) Fac-simile di richiesta al Servizio educativo/Scuola/Ente di formazione professionale per la somministrazione di farmaci / specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito scolastico/educativo (<u>in caso di bambino/a - alunno/a minorenne</u>) *Da compilare a cura della famiglia*

2) Fac-simile per la comunicazione alla Scuola/Ente di formazione professionale di assunzione di farmaci / specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito scolastico (<u>in caso di alunno maggiorenne</u>) *Da compilare a cura dell'alunno maggiorenne*

3) Fac-simile di certificazione per la somministrazione di farmaci in orario ed ambito educativo/scolastico *Da compilare a cura dell'Azienda U.S.L.*

4) Fac-simile di certificazione per le attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito educativo / scolastico *Da compilare a cura dell'Azienda U.S.L.*

5) Registro individuale per la somministrazione dei farmaci / attività a supporto di alcune funzioni vitali *Da compilare a cura dei responsabili scolastici per la somministrazione*

6) Schema di sintesi del percorso integrato per la somministrazione dei farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi

7) Alcuni esempi di attività a supporto di alcune funzioni vitali (PEG e Gastrostomia)

8) Elenco presenti alla formazione

9) Attestazione di presenza alla formazione

10) Attestazione di presenza all'addestramento

11) Normativa di riferimento

12) Elenco Associazioni

Fac-simile di richiesta al Servizio educativo/Scuola/Ente di formazione professionale per la somministrazione di farmaci / specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito scolastico/educativo (in caso di bambino/a - alunno/a minorenne)

Al responsabile servizi educativi/dirigente scolastico/direttore di ente di formazione professionale

……

Via…….....

Comune…….Provincia……

Io sottoscritto/a (Cognome Nome)..……

in qualità di genitore/tutore dello/a bambino/a – alunno/a (Cognome e Nome)……..……

Nato/a a ……il……

residente a ……in Via……

che frequenta la sezione/classe ……..

del servizio educativo/ scuola / ente di formazione ……

in Via …… Cap …….....

Comune……Prov. ……

consapevole che il personale educativo / scolastico non ha competenze né funzioni sanitarie e che non è obbligato alla somministrazione di farmaci agli alunni

CHIEDO (barrare la scelta)

□ Che a mio/a figlio/a sia somministrato il farmaco / effettuata specifica attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario scolastico come da certificazione medica allegata.

A tal fine consegno n…… di confezioni integre del farmaco stesso.

oppure:

□ che sia consentito l'accesso a me o alle seguenti persone per la somministrazione dei farmaci/specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali come da certificazione medica allegata

……

……

nei seguenti giorni ed orari: ….....**.....**

In fede

Firma del genitore o di chi esercita la responsabilità genitoriale

……

Data ……

Fac-simile per la comunicazione alla Scuola/Ente di formazione professionale di assunzione di farmaci / specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito scolastico (in caso di alunno maggiorenne)

Al responsabile servizi educativi/dirigente scolastico/direttore di ente di formazione professionale

……

Via…….....

Comune…….Provincia……

Io sottoscritto/a (Cognome e Nome)……

Nato/a a …….. il……

residente a …… in Via……. tel. ……

studente/studentessa che frequenta la classe …….

della scuola / ente di formazione professionale ……

sita in Via ……..…….Cap ……..

Comune ……Prov. ……..

consapevole che il personale scolastico non ha competenze nè funzioni sanitarie e che non è obbligato alla somministrazione di farmaci agli alunni

(barrare la scelta)

CHIEDO

□ che mi sia somministrato il farmaco / effettuata specifica attività a supporto di alcune funzioni vitali come da certificazione medica allegata

COMUNICO

□ che assumo il farmaco / effettuo specifica attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario scolastico come da certificazione medica allegata.

In fede

Firma dell'interessato/a

……

Data ……

Loghi AUSL

Servizio di ……..

Autorizzazione per la somministrazione di farmaci in orario ed ambito scolastico

Al Dirigente Scolastico/Responsabile di Strutture Educative/Direttore dell'Ente di Formazione Professionale della Scuola/Ente di Formazione:

_____

Via _____

Località _____ Provincia _____

Constatata la assoluta necessità **si prescrive** la somministrazione dei farmaci sotto indicati in orario e ambito scolastico al bambino/a – ragazzo/a:

Cognome e Nome _____

Data e Luogo di Nascita _____

Residente _____ in Via e n° _____

Tel. _____ Frequentante la Classe _____

della Scuola / Servizio Educativo / Ente di Formazione _____

Anticipo _____ Posticipo _____ Trasporto _____

A) SOMMINISTRAZIONE QUOTIDIANA DEL FARMACO

Nome Commerciale del Farmaco _____

Durata della terapia: ☐ Per il ciclo scolastico in corso ☐ Per tutto l'anno scolastico in corso

☐ Dal _____ al _____

Modalità di conservazione:

_____

_____

Nota:

_____

_____

ORARIO	DOSE	MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE

Capacità dell'alunno minorenne ad effettuare l'auto-somministrazione del farmaco (barrare la scelta):

SI' ☐ NO ☐

Loghi AUSL

Servizio di ……..

B) SOMMINISTRAZIONE AL BISOGNO / IN EMERGENZA

Si prescrive la somministrazione dei farmaci sotto indicati al bambino/a – ragazzo/a:

Cognome e Nome _____

Data di Nascita _____ /_____/_____

Descrizione dell'evento che richiede la somministrazione al bisogno del farmaco (specificare):

_____

_____

_____

Nome Commerciale del Farmaco _____

Durata della terapia: ☐ Per il ciclo scolastico in corso ☐ Per tutto l'anno scolastico in corso

☐ Dal _____ al _____

Modalità di conservazione:

_____

_____

Nota:

_____

_____

ORARIO	DOSE	MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE

Capacità dell'alunno minorenne ad effettuare l'auto-somministrazione del farmaco (barrare la scelta):

SI' ☐ NO ☐

Data ____/_____/_____

Medico (timbro e firma)

Loghi AUSL

Servizio di ……..

Fac-simile di certificazione per le attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario ed ambito educativo / scolastico

Al responsabile servizi educativi/dirigente scolastico/direttore di ente di formazione professionale

……

Via…….....

Comune…….Provincia……

Constatata la assoluta necessità **si prescrive** il bambino – a/ alunno - a

Cognome e Nome ……

data e luogo di nascita……

residente a …….....…….

in Via e n°…… tel famiglia ……

frequentante la sezione /Classe ……..

del Servizio educativo/Scuola/Ente di formazione ….....

la seguente attività a supporto vitale:……

….....

Durata dell'attività:

□ per tutto l'anno educativo / scolastico in corso

□ dal …..... al ….....

Data ……

Medico AUSL (Timbro e Firma)

LOGO SERVIZIO EDUCATIVO/SCUOLA/ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Registro individuale per la somministrazione dei farmaci / attività a supporto di alcune funzioni vitali

Da Settembre …… a Luglio …… ANNO ……

servizio educativo/scuola/ente di formazione ….....

indirizzo ….....…….. Comune ….....

nome e cognome del bambino/a – alunno/a……..

sezione / classe ……

tipo di somministrazione (occasionale, quotidiano, di emergenza): ….....

nome del farmaco: …… scadenza: …….

luogo di conservazione: …….

Data somministrazione	**Ora**	**Farmaco /attività a supporto di alcune funzioni vitali**	**Quantità somministrata /intervento eseguito**	**Nome e cognome somministratore / attuatore dell'intervento**	**Firma somministratore / attuatore dell'intervento**	**Note**

PERCORSO INTEGRATO PER LA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI IN CONTESTI EXTRA-FAMILIARI, EDUCATIVI, SCOLASTICI O FORMATIVI



Famiglia (o alunno maggiorenne)

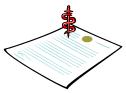
Medico curante



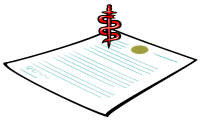
Prescrizione per la somministrazione dei farmaci e/o attività di supporto di alcune funzioni vitali



Prescrizione



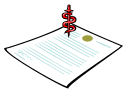
Per l' Azienda USL di Bologna è il medico curante (PLS o MMG) che rilascia la certificazione
Per l'Azienda USL di Imola il genitore si reca presso la U.O.C. di Pediatria con la prescrizione del medico



Certificazione per la somministrazione dei farmaci e/o attività a supporto di alcune funzioni vitali (allegato 3 e/o 4)



Scuola/Servizi educativi/Ente di formazione professionale



Autorizzazione

Richiesta per la somministrazione di farmaci e/o attività a supporto di alcune funzioni vitali (allegato 1 o 2)

Alcuni esempi di attività a supporto di alcune funzioni vitali
(PEG e Gastrostomia)

La Gastrostomia Endoscopica Percutanea, detta anche PEG, è una tecnica che consente la nutrizione entrale (direttamente attraverso lo stomaco). Questo tipo di nutrizione è necessaria nei pazienti che non sono in grado di alimentarsi autonomamente per bocca, in seguito a disturbi eurologici e/o disturbi fisici nel tratto digestivo superiore.

Per garantire l'inserimento scolastico di bambini e ragazzi affetti da malattie croniche che richiedono la necessità di alimentazione attraverso stomia o P.E.G. (Gastrostomia Endoscopica Percutanea), si precisa che tale modalità di alimentazione sostituisce o integra l'alimentazione per via orale ed è quindi da considerarsi alternativa a questa. In questo caso è necessario l'apprendimento dell'uso della pompa di alimentazione e una procedura scritta che esemplifichi la sequenza di manovre necessarie per attivare la pompa per la somministrazione degli alimenti.
Tramite P.E.G. possono essere anche somministrati farmaci, in caso di prescrizione.
Non è necessario che tali manovre siano effettuate da personale sanitario, a meno di diverso parere del Pediatra Territoriale/di Comunità, dopo attenta valutazione del caso.

(logo)

ELENCO PRESENTI ALLA FORMAZIONE DEL……..

TITOLO ….....

ORARIO ….....

Presso SERVIZIO EDUCATIVO/SCUOLA/ENTE DI FORMAZIONE ……

COMUNE ……..

NOME COGNOME	FIRMA	QUALIFICA

(logo)

ATTESTAZIONE DI PRESENZA ALLA FORMAZIONE

SI ATTESTA CHE

_____

Assegnato al servizio educativo/scuola / ente di formazione

con sede _____

nella giornata odierna ha partecipato all' INIZIATIVA DI FORMAZIONE dal titolo

_____

organizzata da _____

DALLE ORE _____ ALLE ORE _____

PRESSO LA SEDE DI : _____

Firma Responsabile Formazione

DATA_____

(logo)

ATTESTAZIONE DI PRESENZA ALL'ADDESTRAMENTO

SI ATTESTA CHE

_____

assegnato al servizio educativo/scuola/ente di formazione

_____

con sede _____

ha partecipato all' ADDESTRAMENTO DAL_____AL_____

per_____

organizzato da _____

Firma Responsabile Addestramento

DATA_____

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 104 del 05/02/1992: legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate e legge n. 118/1971 sullo status dell'invalidità civile e successive modifiche

Raccomandazioni del Ministro dell'istruzione e del ministro della salute per la somministrazione di farmaci in orario scolastico del 25 novembre 2005

Linee di indirizzo per la definizione di intese provinciali inerenti la somministrazione di farmaci a minori in contesti extra-familiari, educativi o scolastici, in Emilia-Romagna, Giunta della Regione Emilia Romagna del 20/2/2012

Accordo di programma metropolitano per l'integrazione scolastica e formativa di bambini, alunni e studenti con disabilità (L. 104/1992) 2016 - 2021

Legge Regionale 19/2018: Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria

elenco Associazioni di tutela e partecipazione
(familiari di bambini e ragazzi con specifiche patologie)
Mappa delle sedi

Associazioni di tutela e partecipazione	**Sede legale**	**N° telefono**	**Email**
AGD – Associazione Giovani Diabetici Bologna	Via della Guardia 28/2 Bologna	329/2942245	agdbologna@gmail.com
AsmAllergiaBimbi	via Massarenti 11 c/o Ospedale Gozzadini Bologna	392/5461492	info@asmallergiabimbi.it
AICE Ass. Italiana contro l'epilessia	Via Garavaglia 5 Bologna	392/8492058	assaice@gmail.com
AIFA – Ass. Italiana Famiglie ADHD	c/o Ospedale Maggiore – Largo Nigrisoli, 2 - Bologna	051/332722	Referente.bologna@aifa.it
FaNeP – Ass. Famiglie Neurologia Pediatrica	via Massarenti 11 c/o Ospedale Gozzadini Bologna	051/346744	info@fanep.org
FeDER – Federazione Ass. Diabete Emilia-Romagna	c/o Rita Stara via Dante Alighieri 13 Cento (FE)	347/4257058	info@federdiabete.emr.it
FederASMA e ALLERGIE Onlus	via Ser Lapo Mazzei 33 Prato	0574 1821033	segreteria@federasmaeallergie.org
GLUCASIA (Imola)	c/o Casa del Volontariato p.zza Gramsci, 21	347/0743948	info@glucasia.com
PASSO PASSO	Via Matteotti, 1/C Marzabotto (BO)	340/4602503	info@passopasso.it
GRD genitori ragazzi down Bologna	via della Salute 51 Bologna	392/4730132	antonella.misuraca@gmail.com
DIDÌ AD ASTRA APS	via Emilia 250 Anzola dell'Emilia (Bo)	335/6503526 338/8520855	info@didiadastra.org

Letto, approvato e sottoscritto,

Bologna, _____

Sindaco della Città Metropolitana di Bologna	
Vice Sindaco del Comune di Bologna	
Sindaco del Comune di San Lazzaro di Savena, in qualità di capofila del distretto socio-sanitario di San Lazzaro di Savena	
Presidente dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, in qualità di capofila del Distretto socio-sanitario di Reno, Lavino e Samoggia	
Presidente Unione Reno Galliera, in qualità di Ente capofila del Distretto socio-sanitario di Pianura Est	
Presidente Unione Terre d'Acqua, in qualità di capofila del distretto socio-sanitario di Pianura Ovest	
Presidente Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, in qualità di capofila del distretto socio-sanitario dell'Appennino Bolognese	
Presidente del Nuovo Circondario Imolese, in qualità di capofila del Distretto di Imola	
Dirigente USR ER – Ufficio V Ambito Territoriale di Bologna	
Direttore Generale Azienda U.S.L. Bologna	
Direttore Generale Azienda U.S.L. Imola	
FISM Bologna	
Fe.D.ER. Federazione Diabete Emilia-Romagna	

AICE onlus	
AGD Bologna	
PASSO PASSO	
GRD Bologna	
FEDERASMA e ALLERGIE onlus	
DIDI' AD ASTRA APS	
FANEP	